

IL PIANO NON ENTRA NEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA MA PADOAN ASSICURA DECISIONI CONCRETE A BREVE

Governo, Def interlocutorio senza Tagliadebito

Pil 2017 rivisto al rialzo (+1,1%). Prima tranche da 25 miliardi per gli investimenti infrastrutturali

(Leone a pagina 5)

IL PIANO CON CDP NON ENTRA NEL DEF MA PADOAN ASSICURA DECISIONI CONCRETE A BREVE

Ok al Def ma senza Tagliadebito

Via libera anche alla manovra correttiva. Per il pil revisione al rialzo (+1,1%) per il 2017, ma nei prossimi due anni si fermerà all'1%. Spunta norma Airbnb. Tranche da 25 mld per gli investimenti infrastrutturali

Pier Carlo Padoan

DI LUISA LEONE
E ANDREA PIRA

Primo giro di tavolo in Consiglio dei ministri per la manovra Tagliadebito. L'operazione, che prevede il conferimento a Cdp delle maggiori partecipate pubbliche (Enel, Poste, Eni) e la successiva apertura del capitale della holding del Tesoro, non è riuscita alla fine a farsi largo nel Documento di Economia e Finanza approvato ieri sera assieme alla manovra correttiva da 3,4 miliardi per il 2017. Presente nelle bozze proposte dal ministero dell'Economia, non sarà nella versione finale del Documento. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha spiegato che ieri sera in Cdm se ne è discusso e che si prevede di tornare sul tema: «Abbiamo scambiato alcune idee con l'impegno di prendere decisioni concrete più avanti». Nel Def saranno invece confermati gli impegni già presi sulle privatizzazioni, ha poi aggiunto il ministro, ma, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, non saranno citate né l'ipo delle Freccie di Fs né tantomeno la seconda tranche di Poste Italiane. In ogni caso dalle privatizzazioni sono previsti proventi pari allo 0,3% del pil sia quest'anno che nei prossimi due anni. Il rappor-

to debito-pil però «si stabilizza, anche in assenza di inflazione; un risultato importante», ha aggiunto Padoan senza però dare numeri precisi. In pratica con la Commissione si potrà portare avanti l'idea della parziale privatizzazione di Ferrovie, già prevista dai documenti ufficiali, pur sapendo che difficilmente si concretizzerà, mentre parallelamente si tenterà di mettere in piedi l'operazione Capricorn, come è stata ribattezzata la manovra Tagliadebito, su cui il ministro Padoan punta per uscire dalle sabbie mobili. Intanto le banche d'affari hanno iniziato a bussare al ministero e a proporsi per affiancarlo nell'operazione. Tra quelle che si sono già fatte vive ci sarebbero Jp Morgan, Morgan Stanley e Credit Suisse. Venendo ai grandi numeri del Def, la novità principale riguarda le stime sul pil, rivisto al rialzo (dall'1% all'1,1%) per il 2017 e al ribasso (solo all'1%) per i due anni successivi, «con una decisa ripresa dal 2020». Quanto al rapporto deficit-pil per l'anno in corso, grazie alla manovra approvata ieri l'asticella è scesa al 2,1%, mentre si conferma l'1,2% per il 2018. Il premier Paolo Gentiloni però ha chiaramente fatto capire che questa previsione «severa» dovrebbe essere rivista: «Lavoreremo nei prossimi mesi con la Ue perché

la discussione possa portare a esiti positivi». Tradotto, ciò significa che si tenterà di ottenere altra flessibilità per disinnescare la clausole di salvaguardia (aumenti di accise e Iva) da 19,8 miliardi previste per il 2018 e il 2019. La manovra correttiva sui conti del 2017, da 3,4 miliardi, è composta di molti capitoli differenti, ma sostanzialmente si basa quasi del tutto su maggiori entrate. I tagli di spesa ai ministeri (semi-lineari) si sarebbero infatti alla fine attestati a quota 400 milioni, mentre circa 300 milioni di risorse arriverebbero da tagli a fondi per gli enti locali, a cominciare dalle Regioni. Ancora, tra le novità c'è la norma Airbnb, con la cedolare secca del 21% sugli affitti brevi, ma anche l'efficientamento della riscossione tributarie (con la possibilità per Equitalia di agire sulle case non di abitazione in caso di forti pendenze col Fisco). Nel menu anche l'attesa estensione fino al 2020 e l'am-



pliamento del perimetro dello split payment, il meccanismo che permette alle pubbliche amministrazioni di versare l'Iva direttamente all'Erario senza che a farlo siano i fornitori. Secondo una bozza del decreto che *MF-Milano Finanza* ha potuto consultare, il meccanismo sarà applicato a tutte le controllate pubbliche, anche alle società quotate. Ci sarà poi una stretta sulla deducibilità dell'Iva, con una riduzione dei termini temporali per scaricarla e la compensazione ridotta da 15 mila a 5 mila euro. Dalla revisione della tassazione sui giochi sono attesi 600 milioni e altri 200 dalla rimodulazione delle accise sui tabacchi. Per la parte espansiva del pacchetto il governo ha approvato un fondo pluriennale da 1 miliardo l'anno destinato alla ricostruzione e alla ripresa delle attività economiche nelle aree del Centro-Italia colpite dal sisma, nelle quali sarà prevista una zona franca. Ma ci sono anche la stabilizzazione del fondo per il trasporto pubblico locale e le misure di finanza per la crescita, per indirizzare il risparmio verso l'economia reale e incentivare alla «localizzazione in Italia delle imprese», ha detto Padoan. Infine è arrivato l'atteso via libera al dpcm che stanziava oltre 47 miliardi di risorse per investimenti infrastrutturali, di cui 25 miliardi già «pronti per essere allocati», ha spiegato il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA